



Il questore di Roma  
traccia un bilancio  
del derby di Coppa

**Francesco  
Tagliente  
61 anni  
è Questore  
di Roma  
dall'estate  
dello  
scorso  
anno**

# Tagliente: Prevenire rende sicuri gli stadi

*«La sfida tra Roma e Lazio ne è la dimostrazione  
Quando possibile meglio le denunce che le cariche»*

di **Andrea Fani**

ROMA - Il bilancio del derby è stato di un accoltellato (gluteo, non grave) e del team manager della Lazio, Manzini, ferito al sopracciglio a causa delle schegge del parabrezza del bus biancoceleste colpito da un sasso di un teppista. Se è sbrigativo definire «positivo» il bilancio, è però obbligatorio farlo in relazione alle precedenti edizioni dei derby, con episodi da guerriglia. Ecco perché il questore di Roma, Francesco Tagliente, sottolinea, perentorio: *«Abbiamo avuto la prova che rigore e concertazione portano sicurezza»*. Tagliente, capo della Polizia della Capitale dal 2 agosto 2010, viene da lunghe esperienze sportive, e da questore di Firenze ha messo a punto un sistema che ha reso il «Franchi» uno degli impianti più «normali» d'Italia (usiamo l'aggettivo perché dovrebbe essere «norma» andare allo stadio in serenità...).

**Tagliente, qual è il suo bilancio del derby?**

«Alla vigilia poteva apparire un derby da guerriglia ma si è concluso con due

«soli» episodi, gravi ma isolati. Per noi è stato significativo dal punto di vista giuridico, tra arresti, denunce, dasso, sequestri. Se mancassero interventi preventivi ci sarebbero situazioni di pericolo. Invece zero cariche degli agenti o contatti tra tifoserie, nonostante i tentativi (denunciate 40 persone, ndr). E, fatto migliore, la tribuna Tevere, in passato focolaio di incidenti, riempita da 5mila giovanissimi».

**La sua politica paga?**

«Penso che la sicurezza si ottiene con il rigore nei confronti di chi viola. La mia è la «politica dell'inchiostro», fatta di denunce, misure di sicurezza, documenti che, dove possibile, preferisco alle cariche. Rigore e concertazione con società





di calcio e leghe, di A e B sono un altro ingrediente fondamentale per la strategia della Questura».

**C'è un rovescio. La zona dello stadio era "off limits", viabilità bloccata. Roma può permetterselo?**

«E' un aspetto necessario se vogliamo disputare i derby di sera in giorni feriali. Se le istituzioni decidono che si può giocare di sera, io devo occuparmi della sicurezza. E questo si può fare solo iniziando da una zona di sicurezza attorno allo stadio, interdetta al traffico. Oppure abbiamo due alternative: giocare di giorno; o giocare in uno stadio, lontano dal centro».

**Uno dei sindacati di Polizia, l'Anfp, ha sottolineato che incontri di calcio a rischio, come il derby, debbono essere giocati di giorno. Lei cosa replica?**

«Giocare di giorno avrebbe senza dubbio aiutato ad eliminare alcune criticità sotto il profilo della sicurezza. Ma se vie-

ne dato l'ok alla disputa di gare in notturna il nostro compito è gestire l'evento. E mi pare, ripeto, che ci siamo riusciti ancora una volta».

**La Questura di Roma ha risorse sufficienti?**

«Per il derby ho impegnato Digos, Anticrimine, Squadra Mobile. Tutti hanno lavorato alla prevenzione. Ma i fenomeni di massa non si possono studiare a priori, semmai dopo. E riguardo a mercoledì "celebriamo" un successo».

**In Italia indichiamo il "modello inglese" come traguardo. A che punto**

**siamo del percorso?**

«Il derby di Roma lo dimostra, stiamo proseguendo nel progetto. Ma ci vuole tempo. A Firenze abbiamo riportato allo stadio le famiglie; i genitori guardavano la gara, i bambini giocavano nel parterre. Il mio obiettivo è riproporre lo stesso modello a Roma».



**«Due episodi gravi ma isolati. Traffico bloccato? Necessario se si vuole giocare la gara in notturna»**

